

Senato
in Martedì

2

PRO - MEMORIA

Per ventuno famiglie acquirenti ed occupanti il sesto, settimo ed ottavo piano del fabbricato in Via G. Martucci n. 35 (ex QUINTIERI - SEGMA) cui con provvedimento del Ministero dei LL. PP. è stato intimato lo sfratto per procedersi a demolizione degli ultimi due piani.

Ventuno nuclei familiari sono minacciati di perdere il loro tetto (ed altrettanti proprietari sono minacciati di vedersi impoveriti e ridotti sul lastrico da un momento all'altro) per l'ordine di demolizione emesso dal Ministero dei LL. PP., in forza del **POTERE DISCREZIONALE** di cui all'art. 32 della L. U.,

L'ordine concerne il fabbricato in Via Martucci che è stato costruito nei limiti ed in conformità alla licenza edilizia n. 844. 1957 regolarmente concessa dal Comune di Napoli, previa consultazione della Sovrintendenza ai Monumenti e della Commissione per il paesaggio.

Quote e punti fissi del fabbricato in oggetto furono prescritti dal Comune in aderenza al progetto di strada da realizzare con il concorso della Cassa per il Mezzogiorno. In relazione a tale progetto di strada, il Comune rilasciò la regolare licenza edilizia cui sopra, nella quale si prescriveva che l'altezza dell'edificio raggiungesse i mt. 30 e che il fronte di esso edificio venisse arretrato in modo da lasciare una larghezza antistante di mt. 20 tale da rispettare il rapporto altezza fabbricato/ larghezza strada, previsto dal Piano Regolatore del 1939.

LA COSTRUZIONE FU EFFETTUATA NEL PIENO RISPETTO DELLA LICENZA EDILIZIA.

Contro tale licenza ricorsero gli eredi del Senatore Benedetto CROCE, divenuti da poco proprietari della retrostante villa RUFFO, i quali miravano a garantirsi, pur non essendovi nessun "altius tollendi", quella parte di panorama che sarebbe sta

to precluso al pianterreno della loro villa dagli ultimi piani del nuovo edificio. Nel 1962 quando l'intero edificio era stato già ultimato il Consiglio di Stato annullava PER UN VIZIO DI PROCEDURA E NON DI SOSTANZA la suddetta licenza edilizia, SENZA PERALTRO ORDINARE ALCUNA DEMOLIZIONE, COSI' COME NON HA ORDINATO ALCUNA DEMOLIZIONE ANCHE NELLA UDIENZA IN CUI E' STATA TRATTATA LA ESECUZIONE GIUDICATO. Ragione dell'annullamento era che l'edificio risultava obliquo rispetto all'allineamento della strada prevista dal piano Regolatore 1939.

In conseguenza si sarebbe dovuto temere lo "sfettamento" di quella parte dello edificio che non risultava parallela alla strada del Piano Regolatore del 1939. Invece gli eredi CROCE riuscivano ad ottenere dal Ministero del LL. PP. - inopinatamente - il provvedimento di demolizione degli ultimi due piani del fabbricato.

Il provvedimento tutelava, non l'interesse pubblico, ma il solo interesse privato dei CROCE.

Nel 1963 il COMUNE HA COSTRUITO EL APERTO AL TRAFFICO LA STRADA DI CASSA DEL MEZZOGIORNO PER cui il fabbricato è oggi perfettamente in regola per altezza ed allineamento, con la strada realizzata.

La strada del Piano Regolatore del 1939, rispetto alla quale il fabbricato non sarebbe stato in regola ed alla quale si richiama il decreto di demolizione, non è più in alcun modo realizzabile, sia perchè il Comune, non potendola adattare al terreno, ha dovuto eseguire altro tracciato (cui pretese, all'atto del rilascio della licenza edilizia, che il fabbricato si adeguasse!) sia perchè in epoca successiva è stato costruito con regolare licenza edilizia altro edificio (Cooperativa Ortensia) che impegna il tracciato di strada di Piano Regolatore e completamen

4
te lo sbarra,

Il provvedimento, quindi, richiamandosi ad una situazione stradale inattuabile ed inattuata, ed obliterando la effettiva ed attuata situazione stradale, priva del proprio domicilio 21 nuclei familiari, e distrugge i risparmi di altrettanti proprietari.

Per dare un esempio di severità, da servire di monito per la città di Napoli, il Ministero potrebbe con maggiore senso di giustizia e di opportunità, esercitare i poteri dell'art. 32 della L. U. , CHE SI RIPETE SONO DISCREZIONALI, col promuovere la demolizione di altri edifici che violino effettivamente il pubblico interesse, senza licenza edilizia ed in difformità della stessa e non di uno che si trova in regola con la situazione stradale effettivamente attuata, ed anche con il rapporto altezza/larghezza stradale, la quale larghezza stradale è di mt. venti, come può essere verificato con ogni mezzo, E SI INSISTE PERCHE' VENGA DISPOSTO ACCERTAMENTO TECNICO PER TALE VERIFICA.

Poichè lo consente oggi tale attuale situazione stradale il Comune dovrebbe poi pur sempre rilasciare una licenza edilizia per autorizzare la ricostruzione di quei due piani che si vorrebbero far demolire. E si arriverebbe all'assurdo, quindi, di distruggere quello che, poi, si potrà e dovrà ricostruire- e causare degli inutili danni dei quali la P. A. sarà pur sempre chiamata a dover rispondere.

I rilievi tecnici che dimostrano la inopportunità del gravissimo provvedimento di demolizione sono riportati all'alligato foglio insieme ad una pianta con i due tracciati di strada, effettuata e di Piano Regolatore '39.

Gli interessati han già presentato, su queste basi, un esposto al Ministero per chè, CON I POTERI INERENTI ALLA DISCREZIONALITA', revochi l'ordine di demolizione.

Da parte del Ministero è stato assicurato il riesame e la verifica di quanto sostenuto dagli istanti i quali vivono nella speranza che, nel frattempo, le loro 21 famiglie non vengano cacciate di casa per effetto di pressioni da parte di coloro che hanno interesse alla demolizione.

Alleg. 2

RIFERIMENTO ALLA NOTA DEL COMUNE DI ANIOLI IN DATA 5 LUGLIO 1963 N. 16267/
178724 CON LA QUALE SI CHIEDE PARERE IN MERITO ALLA ISTANZA DELLA SOC. SEGMA
CONCERNENTE LA COSTRUZIONE DI CUI IN OGGETTO

LA SEZIONE URBANISTICA REGIONALE

Letta l'istanza della Soc. Segma indirizzata al Sindaco della Città di Napoli
inerente la costruzione di cui in oggetto;

- EFFETTUATO APPOSITO SORRALLUOGO ONDE RILEVARE LO STATO DI FATTO ESISTENZE
NELLA ZONA SULLA QUALE E' UBICATO L'ACCENNATO EDIFICIO;
- RILEVATO CHE LA STRADA POSTA IN PROSIEGUO DELLA VIA MARTUCCI, ANTISTANTE
L'EDIFICIO IN ESAME, RISULTA GIA' REALIZZATA, CON L'ASSE STRADALE PARALLELO
AL FRONTE DEL DETTO FABBRICATO, E REGOLARMENTE ADATTA AL PUBBLICO TRANSITO;
- che come asserito dalla Segma nella prima parte del suo esposto, l'ampiezza
dello spazio libero antistante il fronte dell'edificio e di metri 20 ad ec-
cezione del tratto ove insistono alcune provvisorie strutture di sostegno
del muro di recinzione della prospettante proprietà il cui piano di calpestio
e posto a quota notevolmente maggiore di quella stradale;
- CHE COME SI RILEVA DALLA RELAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO ESECUTIVO DELLA
STRADA IN QUESTIONE, APPROVATO E FINANZIATO DALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO,
LA ELIMINAZIONE DI TALI INGOMBRANTI E PROVVISORIE STRUTTURE E' STATA RINVIATA
AD UN SECONDO TEMPO PER DEFICIENZE DI FONDI;
- che come previsto dal vigente Piano Regolatore del 1935 tale strada andrà
ad assumere funzioni vitali per lo smistamento del notevole traffico che
converge nella zona, per cui e auspicabile che il completamento della carra-
giata stradale avvenga al più presto possibile;
- considerato che le argomentazioni della seconda parte del detto esposto
sono in corso di esame da parte del Consiglio di Stato per cui non resta
che attendere il responso di detto Consesso;

ESSERIME PARERE

CHE POSSA CONDIVIDERSI QUANTO ASSERTITO DALLA SOC. SEGMA NELLA PRIMA PART
DELL'ESPOSTO IN QUESTIONE E CIOE' CHE ALLO STATO IL FRONTE DELL'EDIFICIO
RISULTA PARALLELO ALL'ASSE DELLA REALIZZATA STRADA POSTA IN PROSIEGUO

DELLA VIA MARTUCCI E CHE L'AMPIEZZA DELLO SPAZIO LIBERO ANTISTANTE LA COSTRUZIONE STESSA E' DI METRI 20 AD ECCEZIONE DEL TRATTO IN CORRISPONDENZA DELLE PROVVISORIE STRUTTURE DI SOSTEGNO.

EDIFICIO IN VIA MARTUCCI 35

SCALA 1:1000

TRACCIATO DEL P.R. 1939

TRACCIATO CASSA DEL MEZZOGIORNO

